

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00129994

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0900129994 A

RVES - Codice bene componente 0900129999

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione insieme

OGTP - Posizione parete destra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione orazione di Cristo nell'orto di Getsemani

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune	Tavarnelle Val di Pesa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1611
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1611
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	1600/ 1601
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Cresti Domenico detto Passignano
AUTA - Dati anagrafici	1560 ca./ 1636
AUTH - Sigla per citazione	00000292
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	2.50
MISL - Larghezza	5.50
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	73 D 31 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo in ginocchio. Figure: angeli; discepoli dormienti; soldati. Simboli: (eucarestia) calice. Paesaggi.
	Questo ciclo di decorazioni, assieme agli affreschi della cappella

maggiore e i tre quadri della cappella maggiore, vedi schede 0900130043, 048, 054, sono stati sempre ritenuti eseguiti tra il 1598 ed il 1600-1601 a causa delle date che si trovano sull'arco del coro e su quello d'ingresso alla cappella maggiore, cfr. G. Fornaciai, e secondo quanto affermato dallo Schiavo. Da un'indagine stilistica risulta invece un legame inequivocabile con opere più tarde del Passignano, quando era venuto a contatto con una cultura diversa da quella vasariana del Naldini, più legata a pittori bolognesi ed in particolare al Reni. Questo porta conseguentemente uno spostamento della datazione di più di dieci anni, dopo cioè il soggiorno romano del 1611, periodo in cui il Cresti attese alla decorazione della cappella Paolina in S. Maria Maggiore. Infatti gli affreschi di Passignano si mostrano molto vicini a questi e tale datazione spiegherebbe anche certe influenze del Reni che pure lavorò in S. Maria Maggiore nello stesso periodo, 1610-1612. Secondo il Baldinucci, Domenico Cresti fu mandato a Firenze per intraprendere l'arte del libraio, ma, in seguito all'interessamento dell'allora abate di Passignano, forse Don Cesare Mainardi, fu messo a bottega del pittore Girolamo Macchietti detto Girolamo del Crocifisso. Rivelate ben presto le sue capacità, passò in seguito sotto la guida del Naldini, pittore più affermato nell'ambiente fiorentino di quanto non lo fosse il primo. Il suo primo importante lavoro è del 1574, anno in cui collaborò con Federico Zuccari al completamento della cupola di S. Maria del Fiore, lasciata incompiuta per la morte del Vasari. Sempre al seguito dello Zuccari, il Passignano andò prima a Roma, 1579, poi a Venezia, 1583, tappa molto importante per l'influenza che ebbe su di lui il colorismo veneto. In seguito, Roma divenne la meta favorita del pittore, dove esguì gran parte della sua produzione, venendo a contatto con i maggiori artisti del momento. Tra le opere più importanti di questo periodo è da ricordare la decorazione per la sacrestia e il battistero della cappella Paolina in S. Maria Maggiore del 1611. Per un quadro completo della sua produzione si veda il Baldinucci (1846) e il Dizionario Bolaffi (1973). Il Baldinucci, nella sua precisa descrizione della vita e della produzione del Passignano, omette di citare la decorazione eseguita per la Badia di Passignano, e non riusciamo a comprendere il motivo. Secondo il Fornaciai, la ristrutturazione della cappella maggiore, dedicata a S. Michele Arcangelo, dall'allora abate Cesare Mainardi, vedi scheda n. 0900130057, il quale naturalmente volle avvalersi, per la decorazione pittorica, dell'ormai celebre artista nativo di Passignano. Le iscrizioni sugli archi del presbiterio e della cappella stessa testimoniano che tale ristrutturazione avvenne tra il 1598 e il 1600, ma la decorazione, per motivi che spiegheremo in seguito, è da ritenersi più tarda di oltre un decennio. A quel tempo il Passignano aveva già eseguito gli affreschi di Roma, era quindi un pittore più che affermato ed è incomprensibile il silenzio delle fonti su un ciclo che comprende una serie di affreschi e tre quadri, eseguiti per l'Ordine vallombrosano che il Passignano firmò per due volte. Lo Schiavo (1954) riporta una serie di documenti tratti da antichi libri della Badia, di cui per altro non fornisce il luogo di collocazione. In essi si leggerebbe che il rifacimento della cappella maggiore, voluta dal Mainardi, iniziò nel 1598, quando vennero interpellati: Domenico di Michele detto il Passignano, Francesco di Niccolò Balzimelli da Settignano e Francesco Uvigo d'Ambrogio da Lugano, architetto che aveva costruito la facciata di S. Trinita. Costoro dovevano fornire il disegno della nuova costruzione, ma sembra che il progetto finale fosse interamente del Passignano. Lo Schiavo prosegue affermando che nel marzo del 1601 fu portata a termine tutta la decorazione della cappella maggiore e che il quadro dell'altare maggiore fu comprato dal Passignano per 80 scudi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 323945

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Fornaciai G.

BIBD - Anno di edizione

1903

BIBN - V., pp., nn.

pp. 69-70

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Schiavo A.

BIBD - Anno di edizione

1954

BIBN - V., pp., nn.

pp. 263-264

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1979

CMPN - Nome

Cecchi G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Pacciani L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Pacciani L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)